

SteakHolders (C1) Presentazione: 27	Giudizio complessivo sui documenti: 24
Consegna e considerazioni generali	<p>Consegna tramite allegato e non tramite sito di scambio: da <u>non</u> ripetere. Materiali non suddivisi in cartelle. Qualche errore tipografico (p.es. "in contro" invece di "incontro", spaziature mancanti, ecc.) sfuggito alla verifica. Attenzione a evitare pagine vuote o altri effetti di vuoto nell'impaginazione di documenti contenenti figure voluminose (p.es. PdP, figura 2). E' presente un documento spurio, denominato "verbale.pdf".</p> <p><u>Verbali</u> apprezzabili per formato ma non nei contenuti: l'utilità maggiore di un verbale è nel raccogliere ed evidenziare in maniera tracciabile le decisioni con valore normativo o contrattuale, ciò che manca nei verbali forniti. Molto apprezzabile lo sviluppo dello strumento di supporto alla gestione dei requisiti: noterete però che requisiti in inglese, nell'accezione propria di Ingegneria del Software, si scrive "requirements".</p>
Presentazione	Buona fluidità di erogazione, apprezzabile la veste grafica, buon bilanciamento nei contenuti, soddisfacente profondità tecnica.
Studio di Fattibilità	Bene.
Norme di Progetto	Buoni i contenuti e il corredo di diagrammi e illustrazioni. Tuttavia, per maggiore efficacia di presentazione, consultazione e manutenzione, il documento andrà organizzato per processi, attività, procedure, strumenti. Manca, sorprendentemente, l'indicazione degli strumenti per la gestione del repository. Nessun dettaglio fornito sulle regole e procedure di rotazione dei ruoli.
Analisi dei Requisiti	<p>Il documento non presenta indicazione della versione nel nome e quindi non sarà distinguibile dalle versioni successive. Pag. 5: "Obbiettivo". Pag. 6: DSL, la prima volta che si riporta un acronimo questo deve comparire anche in forma estesa. Attenzione alle parole inserite in Glossario: framework talvolta compare come elemento del glossario, altre no: unificare. Sez. 2.2: descrivere maggiormente le funzionalità offerte dal prodotto. Sez. 2.3: fornire caratteristiche più approfondite dell'utente sviluppatore. Pag. 8: attenzione, l'acronimo MaaS non è ancora stato introdotto nel documento di analisi. Fig. 1, UCU2 e UCU6: il nome del caso d'uso deve essere più parlante. UCU: le precondizioni elencate non sono sufficienti per i casi d'uso degli attori utente autenticato e Admin. Pag. 10 e seguenti: "Esclusioni"? Si intende forse "Estensioni" o "Scenari alternativi"? Correggere. Rivedere le precondizioni di UCU1. UCU2: nelle post-condizioni è necessario fornire evidenza che l'utente non è autenticato. UCU3: rivedere la pre-condizione. UCU4 deve essere maggiormente specificato, indicando il processo che sottende il recupero password. UCU5: quali caratteristiche deve avere la password? UCU7: rivedere pre- e post-condizioni. UCU8: descrivere in modo più approfondito. UCU9: modificare il nome del caso d'uso, poiché esso permette azioni anche di modifica. Pag. 17: "Lola". UCU9: rivedere la post-condizione. UCU9.1: modificare il nome del caso d'uso. UCU9.1.3: visualizzare lo scenario alternativo con una estensione nel diagramma corrispondente. UCU9.2: specificare i filtri disponibili. UCU9.4: rivedere lo scenario alternativo. UCU9.6: indicare quali informazioni sono necessarie per la creazione di un nuovo documento. UCU10: essendo l'utente contraddistinto dalla propria email (unica informazione discriminante fornita in fase di registrazione), non è chiaramente possibile fornire la modifica di quest'ultima. Rivedere. UCU11 e UCU11.1: indicare anche nella descrizione per quali cause può fallire la creazione di un nuovo utente. Se anche l'admin può creare utenti e attribuire loro un ruolo, non è chiaro un utente che si registra volontariamente all'applicazione con quale ruolo di default venga registrato. Rivedere questo processo e chiarire. UCU11.1.3: indicare quali sono i livelli utente disponibili (ruoli). Fig. 10: ingrandire l'immagine, uniformandola alle altre presenti nel documento. UCU11.3: rivedere il nome del caso d'uso,</p>

	<p>poiché consente anche modifiche. UCU11.3.2: ragionare sul fatto che un utente di pari livello di un altro (admin) possa declassarlo nel ruolo. UCU11.3.3: eliminare per le considerazione già riportate in precedenza. Pag. 31: attenzione alle lettere maiuscolo in “Sviluppatore” e “Framework”. UCS2: estensioni non corrette, rivedere. In UCS3 non sono descritte gli scenari alternativi presenti nel diagramma. Senza descrizione, non è chiaro se l'estensione sia corretta o meno. Fig. 18 e seguenti: rivedere le dimensioni della figura. UCM: dividere i casi d'uso presenti in due casi d'uso principali, che abbiano precondizioni congruenti. UCM6: nuovamente, non è possibile fornire il servizio di cambio dell'email. UCM8.2: descrivere maggiormente le caratteristiche dell'editor di testo fornito. La tabella dei requisiti non viene introdotta. Non sono spiegate le regole che permettono di attribuire un codice univoco ad ogni requisito. Inserire. Non è chiaro perché i requisiti inizino dal numero 7. RF1O 7: requisito non atomico. RF1O 9 è sotto requisito di RF1O 7. RF1O 9.1.2: quali tipologie di ordinamento sono disponibili? RA1O 1.3: chiarire il concetto di “database indipendente”. Pag. 63: “proprietà sortable” è un termine da Glossario. Requisiti prestazionali sono in realtà Requisiti di Vincolo. RF4O 6 è un requisito di qualità. Inserire la versione delle librerie richieste. Rivedere alcuni requisiti di vincolo, che sono funzionali. Non è presente la tracciatura use case – requisiti (l'altro verso è nascosto nella tabella dei requisiti).</p> <p>Il documento, seppur raggiunga un buon grado di dettaglio, ha difetti che devono essere corretti. Si rivedano le pre- e post-condizioni, soffermandosi sullo stato del sistema. È necessario inserire lo scenario principale nella descrizione di tutti i casi d'uso. Si correggano gli errori sopra riportati. Si inseriscano infine le parti mancanti sui requisiti. Documento da rivedere.</p>
Piano di Progetto	<p>I contenuti di §1 Organigramma, sono meglio collocati in appendice, in ogni caso al di fuori della struttura numerata del documento. I costi orari dei ruoli sono fissati nel bando di appalto: non serve riportarli nel PdP (cf. §2.7).</p> <p>Incauta l'assunzione che le attività di analisi siano definitivamente concluse con la consegna in ingresso alla RR: nella pianificazione proposta non vi sono margini per mitigare eventuali rischi di sforamento in tal senso. Le ore di verifica previste sono inferiori al 30% del totale. Mancano dati sul consuntivo corrente, rilevante rispetto alla quota di impegno a carico del fornitore.</p>
Piano di Qualifica	<p>Apprezzabile l'intenzione di aderire ai principi del SEMAT, ma la loro trattazione, in termini di strategia, pianificazione e determinazione di milestone e baseline, è materia da PdP piuttosto che da PdQ. Apprezzabile anche il tentativo di fissare obiettivi di qualità espressi in forma quantitativa; non del tutto efficace tuttavia l'organizzazione attuale del documento, i cui contenuti sono in parte da ricollocare altrove; per esempio, la presentazione degli strumenti di supporto, così come quella delle tecniche adottate, è materia delle Norme di Progetto, e non del PdQ. Buone le appendici.</p>
Glossario	<p>Bene. Per facilitare la consultazione sarà utile far iniziare ogni gruppo di lettera su pagina nuova e fornire il corrispondente indice.</p>